



## ANNO 2012 numero 37

### SETTIMANA DAL 9 AL 16 SETTEMBRE

- 9 DOMENICA II<sup>a</sup> dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore**  
Is 63,7-17 / Sal 79; Eb 3,1-6; Gv 5,37-47 Liturgia delle Ore III<sup>a</sup> settimana
- 9 Eucarestia def. Farina Alberto – def. Cerizza Angelica e famiglia  
11 Eucarestia def. Spinelli Davide  
17.30 Eucarestia def. Martinelli Irene
- 10 LUNEDI Beato Giovanni Mazzucconi, sacerdote e martire, Messa p. 1262 Letture p.908\***
- 8.30 Eucarestia def. Villa Giuseppe – def. Nando e Adele  
20.45 Eucarestia all'asilo delle suore, all'inizio del nuovo anno scolastico
- 11 MARTEDI Feria** Letture della Feria p. 911\*
- 8.30 Eucarestia def. Farina Celeste e famiglia  
21 in via Valcamonica, Commissione pastorale giovanile
- 12 MERCOLEDI S. Nome della Beata Vergine Maria** Messa p. 1264 e Letture Feria p. 915\*
- 9.30 Eucarestia def. Radaelli Rosalia – def. Solcia Luigi e Bravi Assunta – def. Balconi Giulia vedova Marchesi – def. Fumagalli Carlo e famiglia – def. Valcamonica Rita dalle Consorelle – def. Cristina e Celeste Ripamonti
- 13 GIOVEDI S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa, Messa p. 1429 Letture p.918\***
- 8.30 Eucarestia
- 14 VENERDI Esaltazione della Croce** Messa propria p. 1330\*
- 8.30 Eucarestia def. Laguardia Mario e Pirola Ancilla
- 15 SABATO Beata Vergine Maria Addolorata** Messa p. 1272 e Letture p. 927\*
- 8.30 Eucarestia def. Giuseppina e Alessandro Motta  
17.30 Eucarestia def. famiglia Buccomino
- 16 DOMENICA III<sup>a</sup> dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore**  
Is 32, 15-20 / Sal 50; Rm 5,5-11; Gv 3,1-13 Liturgia delle Ore IV<sup>a</sup> settimana
- 9 Eucarestia def. Suor Giovannina e Suor Anna Fumagalli – def. Luigi e Pio Cavenaghi – def. Ravasi Enrica – def. Luigi e Alfreda Penati – def. Meda Carlo – def. Magni Rosa  
11 Eucarestia def. Sala Isidoro – def. Magni Prudente – def. Malegori Pierangelo  
18 Eucarestia
- \* **domenica 16 LA MESSA VESPERTINA è alle ore 18**

### PRENOTAZIONI viaggio Diaconato di Marco

Chi desidera partecipare alla ordinazione diaconale di Marco Fumagalli (in Duomo a Milano sabato 29 settembre alle ore 9) può prenotarsi in casa parrocchiale ogni giorno dalle ore 9 alle ore 11 versando un contributo di 7 €. La partenza è in piazza S. Michele alle ore 7 per permetterci di prendere dei posti più avanti, subito dietro le panche riservate ai genitori. Il rientro a Oreno è previsto per le ore 12.

**Regalo** La Parrocchia attende il 5 ottobre per conoscere la prossima destinazione pastorale di Marco e così, secondo il suo desiderio, potergli fare un regalo veramente utile. Chi desidera partecipare può consegnare una busta e un suo scritto, in casa parrocchiale o nella cassetta in chiesa.

## **Sabato 15 e Domenica 16**

### **VENDITA in oratorio a favore dei terremotati**

La Caritas organizza una vendita straordinaria di Parmigiano Reggiano, vino Lambrusco e Aceto Balsamico. E' possibile anche acquistare i prodotti o chiedere informazioni al numero 380 680 73 13 (Federico).

*Mentre andiamo ai ricordi personali che tanti di noi hanno dell'incontro con un vescovo davvero eccezionale e ci interroghiamo su quale eredità ci ha lasciato il card. Martini, penso sia utile riprendere la visione di Chiesa che già abbiamo avuto modo di ricordare nel rosario domenica scorsa.*

*Questi tre sogni che il card. Martini rese noto ai confratelli Vescovi mi sembra possano racchiudere un impegno di vita per ciascuno di noi all'inizio del nuovo anno pastorale. La Madonna che abbiamo invocato nella festa di Maria Bambina e a cui è dedicato il Duomo di Milano ci aiuti a diventare più responsabili nella Chiesa .*

*don Marco*

## **Intervento del Card. Carlo Maria Martini al Sinodo dei Vescovi europei**

*Gesù Cristo, vivente nella sua Chiesa, sorgente di speranza per l'Europa. 1-23 ottobre 1999*

Beatissimo padre, venerati padri sinodali, fratelli e sorelle, ho ascoltato con vivo interesse tutti gli interventi fatti fin qui, cercando di capire in che modo rispondessero alla domanda: come Gesù Cristo vivente nella Chiesa è oggi sorgente di speranza per l'Europa?

Ma prima di esprimere qualche mio parere, vorrei fare memoria di una persona che parecchi di noi ricordano presente in quest'aula e che il Signore ha chiamato a sé il 17 giugno scorso: è il cardinale Basil Hume, arcivescovo di Westminster. Più di un intervento fatto da lui in Sinodo cominciò con le parole: «I had a dream», «Ho fatto un sogno». Anch'io in questi giorni, ascoltando gli interventi, ho avuto un sogno, anzi parecchi sogni. Ne richiamo tre.

Anzitutto il sogno che, attraverso una familiarità sempre più grande degli uomini e delle donne europee con la Sacra Scrittura, letta e pregata da soli, nei gruppi e nelle comunità, si riviva quella esperienza del fuoco nel cuore che fecero i due discepoli sulla strada di Emmaus (Instrumentum Laboris 27).

Rimando per questo a quanto già detto da mons. Egger, vescovo di Bolzano-Bressanone. Anche per la mia esperienza, la Bibbia letta e pregata, in particolare dai giovani, è il libro del futuro del continente europeo.

In secondo luogo, il sogno che la parrocchia continui ad aggiornare, col suo servizio profetico, sacerdotale e diaconale, quella presenza del Risorto nei nostri territori che i discepoli di Emmaus poterono sperimentare nella frazione del pane (IL 34,47).

In questo Sinodo sono già state spese parecchie parole per evidenziare il ruolo dei movimenti ecclesiali in ordine alla vivificazione spirituale dell'Europa. Ma è necessario che i membri dei movimenti e delle nuove comunità si inseriscano vitalmente nella comunione della pastorale parrocchiale e diocesana, per mettere a disposizione di tutti i doni particolari ricevuti dal Signore e per sottoporli al vaglio dell'intero popolo di Dio (IL 47).

Dove questo non avviene, ne soffre la vita intera della Chiesa, tanto quella delle comunità parrocchiali quanto quella degli stessi movimenti.

Dove invece si realizza una efficace esperienza di comunione e di corresponsabilità la Chiesa si offre più facilmente come segno di speranza e proposta credibile alternativa alla disgregazione sociale ed etica da tanti qui lamentata.

Un terzo sogno è che il ritorno festoso dei discepoli di Emmaus a Gerusalemme per incontrare gli apostoli divenga stimolo per ripetere ogni tanto, nel corso del secolo che si apre, un'esperienza di confronto universale tra i Vescovi che valga a sciogliere qualcuno di quei nodi disciplinari e dottrinali che forse sono stati evocati poco in questi giorni, ma che riappaiono periodicamente come punti caldi sul cammino delle Chiese europee e non solo europee.

Penso in generale agli approfondimenti e agli sviluppi dell'ecclesiologia di comunione del Vaticano II.

Penso alla carenza in qualche luogo già drammatica di ministri ordinati e alla crescente difficoltà per un vescovo di provvedere alla cura d'anime nel suo territorio con sufficiente numero di ministri del vangelo e dell'eucarestia (IL 14).

Penso ad alcuni temi riguardanti la posizione della donna nella società e nella Chiesa (IL 48), la partecipazione dei laici ad alcune responsabilità ministeriali (IL 49), la sessualità, la disciplina del matrimonio, la prassi penitenziale, i rapporti con le Chiese sorelle dell'Ortodossia e più in generale il bisogno di ravvivare la speranza ecumenica (IL 60-61), penso al rapporto tra democrazia e valori e tra leggi civili e legge morale.

Non pochi di questi temi sono già emersi in Sinodi precedenti, sia generali che speciali, ed è importante trovare luoghi e strumenti adatti per un loro attento esame. Non sono certamente strumenti validi per questo né le indagini

sociologiche né le raccolte di firme. Né i gruppi di pressione. Ma forse neppure un Sinodo potrebbe essere sufficiente. Alcuni di questi nodi necessitano probabilmente di uno strumento collegiale più universale e autorevole, dove essi possano essere affrontati con libertà, nel pieno esercizio della collegialità episcopale, in ascolto dello Spirito e guardando al bene comune della Chiesa e dell'umanità intera.

Siamo cioè indotti ad interrogarci se, quaranta anni dopo l'indizione del Vaticano II, non stia a poco a poco maturando, per il prossimo decennio, la coscienza dell'utilità e quasi della necessità di un confronto collegiale e autorevole tra tutti i vescovi su alcuni dei temi nodali emersi in questo quarantennio.

V'è in più la sensazione di quanto sarebbe bello e utile per i Vescovi di oggi e di domani, in una Chiesa ormai sempre più diversificata nei suoi linguaggi, ripetere quella esperienza di comunione, di collegialità e di Spirito Santo che i loro predecessori hanno compiuto nel Vaticano II e che ormai non è più memoria viva se non per pochi testimoni.

Preghiamo il Signore, per intercessione di Maria che era con gli apostoli nel Cenacolo, perché ci illumini per discernere se, come e quando i nostri sogni possono diventare realtà.

Città del Vaticano – 7.10.1999 (Originale: stampa da supporto magnetico Cfr. rivista “Il Regno – documenti” 19/1999)